

LA TRAMA

Sempre addobbato con orribili vestiti troppo corti e dai colori improbabili, berrettoni con enormi pon pon e scarpacce inguardabili, con una mamma iperprotettiva che lo teneva al guinzaglio, “*Sfigambrose*” è il perfetto dodicenne imbranato da schivare, o da pestare, una vera manna per i teppistelli. E infatti regolarmente, in risposta agli episodi di bullismo, la madre lo costringe a cambiare città e vita, e ricominciare da zero. Così Ambrose è sempre quello nuovo in una nuova scuola, con il timbro di perdente bene in vista. Tutto cambia dopo aver addirittura rischiato la vita nell’ultima disavventura con i bulli: la mamma lo ritira da scuola e lo iscrive ad un corso per corrispondenza, che gli impedirà ogni contatto con l’esterno. E qui si apre lo spiraglio, perché ora, non protetto, ha tempo e libertà per muoversi di nascosto, e per trovare le risposte ai fatti della vita che lei non vuole fargli conoscere. Con la sua insopportabile verve Ambrose conquista l’amicizia di un ex galeotto e lo incastra in imprese che li porteranno a conoscere la meravigliosa Amanda, e con lei l’amore, e a riscoprire le regole del vivere sociale: la strampalata unione tra esclusi aprirà ad entrambi nuove prospettive in un percorso di formazione reciproca, per trovare se stessi.

«Verso le undici sono andato a letto, ho fatto un cenno di saluto alla foto del papà e gli ho augurato buon Natale. E poi mi sono tirato il cuscino sulla testa, così che la mamma non sentisse, e ho pianto un po’, perché anche se era stata una bellissima giornata, io mi sentivo solo come non mi ero mai sentito in tutta la mia vita.»



LO SFIGATO

Una caratteristica della letteratura per ragazzi contemporanea è data dal ruolo e dal ritratto delle figure maschili e femminili: molto spesso, infatti, il personaggio principale, forte e intraprendente, è una ragazza; quando invece il protagonista è un maschio, nella maggioranza dei casi si tratta di un “disadattato”, solitario, impopolare, vittima dei bulli di turno, con uno strano tic tutto suo, e una famiglia che per qualche motivo non funziona. Pur collocandosi chiaramente in questo filone, *Lo sfigato* ha dalla sua un elemento nuovo: una notevole ironia e freschezza, e Ambrose, davvero sfigatissimo, esibisce un’apertura al mondo, una curiosità verso gli altri, una fiducia nel sicuro migliorare degli eventi, assolutamente candide e fuori luogo, spassose e leggere, che lo separano nettamente dagli universi bui e dolorosi di tanti altri libri. Pur a tratti giustamente malinconico (Ambrose è orfano di padre), questo è un romanzo luminoso e divertente, mai pesante né pessimista, che in fondo racconta la risalita di due emarginati dal futuro apparentemente segnato. Il protagonista, allergico alle arachidi e alla normalità, è esageratamente incompatibile rispetto a tutto perché raccoglie in sé tante caratteristiche proprie dei ragazzini a metà tra infanzia e adolescenza (le domande fuori luogo, l’ingenuità imbarazzante, la sincerità quasi stupida, l’ottimismo incrollabile) che per solito si impara velocemente a censurare per non apparire ridicoli, e che invece lui mantiene con ostinazione. Questo suo lato ha uno specchio nella passione per *lo Scarabeo*, e dunque per i giochi con le parole, gli anagrammi e tutto quello che non dovrebbe interessare un dodicenne. A fargli da spalla c’è un altro escluso che non ha saputo trovare il suo posto nel mondo, un adulto appena uscito di galera, tutto muscoli e poco cervello, capace però di farsi nei suoi confronti maestro, improbabile eppure davvero adatto. Anche Ambrose però darà a tutti una lezione: la sua inadeguatezza saprà trasformarsi in ferrea volontà di non adeguarsi, e in capacità di cambiare i limiti della propria vita, come fanno i veri eroi.

1. L'essere diversi e la conquista di sé: Ambrose lo sfigato, Cosmo il delinquente, Amanda la bella freak disadattata, sono i tre fuochi della storia. Lei è l'unica che sembra aver trovato la sua strada, pur dopo una ricerca sicuramente lunga e difficile. Ambrose e Cosmo sono invece in qualche modo impantanati in una situazione di stallo: quanto conta per loro sapere di essere marchiati, nell'incapacità e nella mancanza di volontà di imporre a se stessi un cambiamento? E come fare a uscirne? Il loro confronto-scontro li mette di fronte all'alterità totale, che è forse la chiave per capire quali tra i propri difetti vadano superati e quali accettati per divenire qualità.

2. Il bisogno di autonomia:

quali sono i passi necessari per svilupparla e crescere? Il sospetto che buona parte dell'inadeguatezza di Ambrose provenga dalle eccessive cure della mamma ci viene. Sotto la sua cupola protettiva, infatti, è un vero alieno, seppur dolce e a suo modo brillante. Ma forse la comodità e la mancanza di rischio possono divenire freni. Come insegnano miti, fiabe, riti di passaggio, per crescere è necessario andarsene da casa, affrontare l'ignoto e provare se stessi.

3. Il Maestro: come si diventa figure di riferimento per i più giovani? Cosa rimane impresso ai ragazzi? Jim dell'Isola del tesoro, come Kim, scopre che anche gli adulti meno raccomandabili possono nascondere grandi qualità maieutiche e pedagogiche.



Cosmo, come il pirata Silver o il vecchio lama, in quanto "diverso" e irregolare consente e comporta un nuovo occhio, che sa vedere fuori e oltre la normalità, e può rendere la vita stra-ordinaria.

- Per trovare altri ragazzi fuori dal mondo: Jerry Spinelli, *La schiappa*, Mondadori, 2005
Frank Cottrell Boyce, *Millions*, Mondadori, 2004
Martine Leavitt, *Bella la mia vita da supereroe*, Salani, 2008
- Per continuare con altre strane coppie: Silvana Gandolfi, *Pasta di drago*, Salani, 2009
Michael Gerard Bauer *Non chiamatemi Ismaele*, Mondadori, 2008
- Per il riscatto degli ultimi: Philip Ridley, *Krindlekrax*, Mondadori, 1995
Silvana De Mari *Il gatto dagli occhi d'oro*, Fanucci, 2009

Quill and quire

di Sarah Jessop | www.quillandquire.com, settembre 2008

Colmo di tessere di Scarabeo sorprendentemente utili e ravvivato dalle spiritose e articolate riflessioni di un protagonista eccentrico e iper-osservatore, *Lo sfigato* è un valida e scioccante lezione sull'essere se stessi e sul concedersi una seconda opportunità. L'intreccio veloce e pienamente sviluppato, che procede per capitoli brevi e pieni d'azione, crea una storia che si legge tutta d'un fiato. Il giovane lettore di oggi riuscirà a identificarsi con alcuni dei temi più duri, come la vita in una famiglia con un genitore single, le manie iperprotettive dei propri cari e il fiorire della fascinazione per il sesso opposto. E qualsiasi giovane lettore, che ha affrontato la crudeltà di qualche bulletto, apprezzerà il fegato di Ambrose contro le avversità e il suo rifiuto a lasciare che le sue vere passioni vengano schiacciate dalla disapprovazione della società.